



Nuovissima serie Numero 221 domenica 7 marzo 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei ; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

CHI NON FIRMA E' PERDUTO



Ma davvero questi due vi sembrano di sinistra?

Analizzate con attenzione il titolo di una pagina locale di un giornale nazionale stampato a Roma (Il Messaggero, tanto per non far nomi). Letto il titolo? La giunta Brucchi, che ha come vice sindaco e assessore al bilancio il mitito Dodo Di Sabatino, avrebbe "varato un bilancio di sinistra". "Di sinistra"? Possibile? I lettori del giornale nel leggere sono trasaliti. Ma come? Brucchi e Dodo varano un bilancio di sinistra? O è impazzito il giornalista o sono impazziti loro. Tertium non datur. E invece... invece... Sor Paolo ha fatto le sue ricerche, che hanno dato un esito sorprendente, che ha fatto comprendere come il giornale non avesse sbagliato a fare un titolo così. Davvero la giunta Brucchi-Di Sabatino deve aver varato un bilancio di sinistra. Ma come è stato possibile? Presto spiegato. Le indagini condotte da Sor Paolo a Mosca hanno consentito di accertare che il sindaco Brucchi e il suo vice



Dodo Di Sabatino, nel corso di una visita turistica a Mosca, hanno visitato il Cremlino e in una delle stanze hanno contratto un terribile virus, ovviamente un virus comunista, che ha danneggiato il loro sistema neurologico. Appena tornati a Teramo hanno cominciato a dire e a fare cose di sinistra, così quando hanno iniziato a lavorare sul bilancio ogni cosa che facevano gli diventava di sinistra, senza che essi potessero esercitare alcun controllo razionale. Sono stati chiamati degli esperti internazionali di virologia, ma anche loro hanno dovuto arrendersi all'evidenza: per adesso il virus sembra inattaccabile e Brucchi e Dodo continueranno a dire e a fare cose di sinistra. Maledetto virus!

Complimenti, complimenti e aricomplimenti

*** La scorsa settimana la Provincia aveva bombardato gli organi di stampa con la sua grande idea di creare un marchio per il turismo teramano, il "Costa Blu", per riunire i sette comuni della costa teramana. Hanno fatto sapere che per il momento si trattava solo di un logo, una bella idea, da fare crescere ed alimentare assieme a tutti gli operatori turistici ed alle istituzioni teramane. Ma venerdì 5 marzo, a Teramo, è stato presentato un nuovo consorzio tra albergatori e balneari, che per, indovinate come si chiama? il "Costa Blu" direte voi. No. Si chiama "Costa dei Parchi". Complimenti!

*** Da mesi e mesi non si parla altro che di crisi occupazionale, diperdita dei posti di lavoro, soprattutto in Val Vibrata, dove la situazione è drammatica. Mentre le aziende che esistono, chiudono, grazie anche all'intervento zero dei nostri politici, che fa la Regione, nello specifico il "plenipotenziario" del PdL per la ValVibrata, Emiliano Di Matteo? Annuncia che ci sono ben 300mila euro per l'urbanizzazione delle aree artigianali della Val Vibrata: cioè soldi per andare a costruire nuovi capannoni e aree artigianali, proprio dove in questi mesi e anche nei prossimi ne resteranno vuoti e sfitti un bel po'. Aricomplimenti!

Don Fernando de la Mancha e Brucchi Panza.



L'altro giorno nell'aula dove si stava svolgendo il consiglio comunale di Teramo si è all'improvviso presentato un cavaliere (di lungo corso) a cavallo del suo cavallo. Nessuno si è chiesto chi fosse, perché tutti sapevano chi era. E, anche se non lo avessero saputo, lo avrebbero capito dal suo comportamento. Impettito, impomatato, guardava tutti dall'alto in basso (Grazie al cavolo! Lui stava in sella al cavallo e gli altri erano a piedi!), incutendo terrore a tutti e nessuno aveva il coraggio di affrontarlo. Un personaggio da favola: Don Fernando de la Mancha, appassionato di cavalli, nemico dei Cavallari e dei Mulini a Vento.

Ipermercati cinesi avanzano veloci

Sono stati avvistati nel teramano, specie sul litorale, degli ipermercati cinesi in marcia per la conquista del mercato. Armati di tutto punto, hanno cominciato ad assaltare le popolazioni locali, puntando soprattutto sui piccoli negozi al dettaglio, ma passando subito dopo a porre sotto assedio anche quelli all'ingrosso. Le gazzette riportano di cruenti scontri avvenuti sul campo e ad avere la peggio sono stati i commercianti indigeni, che sono stati sbaragliati e fatti prigionieri. Il numero degli ipermercati cinesi che stanno compiendo veri e propri massacri è impressionante: sembrano nugole di cavallette, spietate. Le loro armi sono particolarmente insidiose, anche perché per confondere i nemici inalberano insegne su cui compare la scritta "CE". Inoltre i supermercati cinesi avanzano velocissimi, tanto da percorrere molti chilometri in pochissimo tempo, lasciando sul terreno centinaia di negozietti morti e feriti.



IL MODELLO TERAMO O IL MODELLO ABRUZZO?

Si è parlato tanto del MODELLO TERAMO e della sua efficacia o efficienza. Se n'è parlato tanto che si è detto che dopo il crollo della Giunta Del Turco si è imposto anche nella Regione Abruzzo. Il Modello Teramo da comunale è diventato regionale e il suo inventore, Chiodi proprio per il trionfo di quel modello ha vinto le elezioni ed è diventato Governatore. Certo a L'Aquila le cose non sono andate proprio così bene come a Teramo. Ha incontrato le sue difficoltà il povero Gianni. Prima ha dovuto fronteggiare non solo il terremoto, ma il ciclone Berlusconi, poi il ciclone Bertolaso, poi ha cominciato a ricevere delle telefonate di costruttori che si proponevano di impiantare cantieri per la ricostruzione. **Q u a l c u n o** voleva per forza invitarlo a prendere il caffè insieme e Gianni ha avuto il suo da fare per rifiutare e non farsi coinvolgere. D'altro canto aveva il suo da fare pure a tenere gli occhi aperti, perché veniva annunciato un giorno sì e un altro giorno pure l'arrivo della mafia e lui doveva ben capire quando sarebbe arrivata. Tuttavia il modello Teramo non gli ha poi consentito di capire quando è

arrivata, perché il procuratore de L'Aquila, Rossetti, ha detto che la mafia è arrivata in Abruzzo, ma siccome Gianni non ci ha detto nulla, lui non se ne deve essere accorto. Poi però sono arrivate a L'Aquila le carriere e lui se n'è accorto, ma soprattutto si è accorto che il modello Teramo, consistente nel mettere attorno al capo un buon numero di persone fidate e ben retribuite, veniva contestato da un tale che si chiamava Fitto e così lui ha dovuto fare marcia indietro. Ma come si è permesso Fitto di bocciare il Modello Te-



BERTOLASSO



RIMOZIONE DELLE MACERIE

ramo? Poi sono arrivate da Roma e da Milano le macerie delle liste del PDL e Gianni Chiodi ha dovuto anche qui, in assenza di Bertolaso, provvedere a caricare su una carriola quelle macerie e smaltirle da qualche parte. Glielo imponeva il Modello Teramo, quello per il quale si è fatto così tanto apprezzare ovunque. Alla Bit, dove Di Dalmazio gagàgheggiava, glielo chiedevano tutti e tutti chiedevano di avere un esemplare del Modello Teramo, credendo che si trattasse di un maglione di alta moda da indossare. Poi, avendo saputo che si trattava di un modello amministrativo, il loro interesse è scemato, trovando di gran lunga più prestigioso, remunerativo ed efficace il Modello Verdini, tanto in voga in Toscana e nel Lazio, soprattutto per grandi eventi. Il Modello Verdini e il Modello Teramo stavano per coniugarsi.

FIRMA SU FIRMA

Firma su firma, il tavolo è pieno già di firme raccolte contro una scelta bizzarra e cattiva. Firma su firma, il numero cresce ormai, e sono tante, la firma è una nuvola blu e il Comunale salverò. Che scelta brutta che è, povero me, povero me, mio Comunale chi, ti salverà? Firma su firma, è la firma che mi ha portato qua, le firme, striscioni, colori, bandiere... Firma su firma, ora firma anche tu. Firma su firma, firmiamoli così.



Vogliono uccidermi!



ENZO SCALONE E ANTONIO TOPITTI ALLE PRESE CON LA RIMOZIONE DELLE MACERIE AQUILANE DOPO AVER FATTO UNA LUNGA ESPERIENZA QUALCHE ANNO FA CON LE MACERIE DEL MURO DI BERLINO

Avevano fatto esperienza trasportando con le carriere le macerie del muro di Berlino appena crollato. Così non appena è stata annunciata a L'Aquila una manifestazione per cominciare a liberare il centro dalla macerie del terremoto si sono subito proposti come operatori attivi. Enzo Scalone e Antonio Topitti non hanno resistito al richiamo e si sono messi in evidenza, mostrando una particolare competenza, soprattutto il secondo, e una buona dose di determinazione e di volontà, una tempra senz'apari.

BRUCCHIMULTATO ANCHE A TERAMO

Sullo scorso numero abbiamo parlato delle multe prese dal sindaco di Teramo Brucchi per aver violato in più occasioni la ZTL di Roma. Adesso i giornali pubblicano che Brucchi le multe per aver violato le ZTL le prende anche a Teramo. Il risalto dato dalla stampa, anche con vistose locandine, è giustificato. Un'auto che passa dovunque, anche dove non può, è un pericolo costante, anche nel proprio comune quando si è multati dai propri vigili. Ma tant'è. Brucchi passa dove vuole, in auto e in bicicletta. L'altra sera è stato visto mentre cercava di entrare, sempre abusivamente, nella ZTL di Giulianova, spacciandosi per giuliese purosangue. Nelle altre ZTL di altre città della costa ci passava già da tempo, senza tener conto di nessuno dei cartelli, ritenendo di essere cittadino privilegiato. Entrare nelle ZTL lo ritiene titolo di merito e segnale distintivo, in questo favorito anche dall'assessore Luzi, il quale gli ha proposto di provare a forzare anche le ZTL delle città europee dove è stato lui in avanscoperta, proprio per segnalargli quali sono le più appetitose.



IN LIBRERIA

